

Il personaggio

Picarelli «Gli eventi della mia vita»

Il manager: volevo fare il medico, ma ho capito che dovevo curare il territorio

Erminia Pellecchia

L'abilità di coinvolgere. È sicuramente questa la formula del successo di Ugo Picarelli, manager e diplomatico della cultura con una lunga serie di medaglie al merito che vanno dal titolo di commendatore a quello di «eccellent» dell'industria del turismo. Già, l'abilità di coinvolgere, la stessa di Fiorello che, come lui e negli stessi anni (185-89), si è «laureato» alla grande scuola di relazioni Valtur. E l'abilità di coinvolgere ha fatto sì che la Borsa mediterranea del **Turismo archeologico** ideata nel 1998 e al via a Paestum il 26 ottobre sia stata riconosciuta best practice internazionale di sviluppo locale e di dialogo interculturale da Unwto e Unesco, mentre le Nazioni unite del turismo e della cultura l'hanno legittimata come unico appuntamento del genere nel mondo.

Da ragazzo, però, sognava di fare il medico.

«Ho frequentato il Secondo Policlinico della Federico II, mi sono fermato al quarto anno perché avvertivo altri stimoli e poi sentivo forte l'esigenza di fare qualcosa per la crescita del mio territorio dalle tante potenzialità bloccate da un clima di apatia generale».

Quale è stata la scossa?

«I Mondiali di Calcio del '90. Ero responsabile organizzativo del Col Italia a Napoli. Quell'anno c'è stata anche la magica esperienza di organizzare la visita di Papa Wojtyła ad Aversa. Quella era la mia strada. Mi sono laureato in turismo per i beni culturali al Suor Orsola Benincasa e, nel 1991, ho fondato la Leader che da 27 anni opera nel turismo e nei beni culturali con progetti di marketing territoriale, di promozione e valorizzazione turistico-culturale, di orientamento al lavoro e alla formazione nel turismo».

Cartoons on the bay,



Abbraccio Ugo Picarelli con Taleb Rifai segretario generale Unwto

Fare Turismo e la Borsa.

«L'idea della Borsa è nata nel 1998, anno del riconoscimento Unesco dell'area archeologica di Paestum, con la volontà di dare una ribalta a questo sito bellissimo ma fuori dai circuiti dei grand tour operator internazionali. L'obiettivo era anche di dare un'opportunità agli operatori turistici locali con un prodotto dove l'archeologia e l'offerta enogastronomica potessero essere facce di una stessa medaglia».

Una sfida ambiziosa.

«Raccolta da Alfonso Andria, all'epoca presidente della Provincia di Salerno. Da allora l'ente ha sempre sostenuto la Borsa con la Regione, che, ora, grazie al presidente De Luca e all'assessore Matera ne è principale promotore con il Comune di Capaccio Paestum e il Parco archeologico. Nei primi 15 anni si svolgeva in una struttura ricettiva, ma il fascino che contraddistingue lo



L'intuizione
 Una Borsa capace di fare economia con la cultura
 Oggi esempio nel mondo



Ricordi Con Irina Bokova dell'Unesco. A lato: con la first lady siriana Asma al Assad



Vecchi incontri Con Alfonso Andria premia l'ex ministro alla Cultura Francesco Rutelli

scenario attuale all'ombra dei templi è un valore aggiunto».

Non tutto è stato rose e fiori.

«Le difficoltà di una realtà privata meridionale nel portare avanti un progetto del genere sono indubbe, ma ho ribaltato i luoghi comuni che condizionano tanti imprenditori a non investire nel Sud. Penso che il dialogo e il buon senso, con forte coraggio, pazienza e abnegazione fanno superare gli ostacoli».

Sacrifici e impegno ripagati.

«Sono relatore nei più importanti appuntamenti dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, dell'Unesco, della Commissione europea alla presenza dei commissari europei e dei ministri del Turismo e della Cultura di tanti Paesi. Ci sono ricordi che mi emozionano ancora, come quando sono stato ospite della First Lady siriana Asma al - Assad e del Principe Alberto di Monaco a Damasco, Montecarlo, Mannama, Bruxelles, Madrid, Belgrado, Baku, Tunisi».

Da piazza d'affari la Borsa è diventata uno spazio di riflessione e di proposte.

«Abbiamo portato a Paestum i nomi più celebri della ricerca, della gestione e della comunicazione del turismo dei beni culturali; stimolato dibattiti importanti che da lì sono giunti sui tavoli delle massime organizzazioni governative internazionali; seguito le tendenze più innovative, dalle produzioni virtuali allo storytelling, alle startup più giovani e promettenti. E in occasione del ventennale abbiamo attivato la comunicazione anche in lingua araba, per rendere più diretto il dialogo nel Mediterraneo».

Borsa senza barriere.

«Con "#permondimenticare il Museo del Bardo, a seguito dell'accadimento tanto funesto al Museo di Tunisi, la Borsa vuole ricordare che ogni cittadino del mondo, al di là di appartenenze religiose o politiche, deve essere consapevole che il patrimonio culturale è un bene comune e rappresentazione di identità nazionale. El'hashtag #unite4heritage for Palmyra significa impegno a tutela dell'identità culturale e spirituale di un unico mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA